

CARPIGNANO SI MOBILITA CON L'ACQUISTO COLLETTIVO DEI TERRENI DI TRIVELLAZIONE

Zolle in vendita dal farmacista per bloccare il pozzo dell'Eni

ROBERTO LODIGIANI
 CARPIGNANO SESIA

Sono in vendita dall'ottico che si affaccia sulla via principale di Carpiignano Sesia ma anche nelle farmacie di Fara e Ghislarengo. I certificati di acquisto collettivo dei terreni su cui l'Eni vuole trivellare un pozzo sono pronti per essere sottoscritti al prezzo minimo di 20 euro. Così il Comitato Difesa del nostro territorio (Dnt) si propone di ostacolare il progetto della società petrolifera e lancia la campagna di sottoscrizione «TerraMiamo».

Come partecipare

L'idea ricalca il modello della frammentazione delle quote di possesso già applicato in Valsusa e in Trentino Alto Adige: «Aderire all'iniziativa è facile - dice il farmacista di Fara Giuseppe Maio che è anche il sindaco di Carpiignano -. L'acquisto di una quota di terreno si perfeziona versando l'importo minimo di 20 euro, sottoscrivendo il modulo con i dati personali e allegando le fotocopie della carta d'identità e del codice fiscale».

Dal notaio Limontini il Comitato Dnt ha già sottoscritto un compromesso di acquisto di cinquemila metri quadrati dei 28 mila totali nel mirino dell'Eni, per un controvalore di seimila euro: «Il primo dei proprietari terrieri che ha deciso di vende-



La farmacia nella piazza di Fara Novarese vende le «zolle»

re con l'intento di preservare il territorio - dice Salvatore Fiori del direttivo del comitato Dnt - ha ceduto l'appezzamento centrale sul quale, secondo il progetto Eni, dovrebbe essere montata la torre di trivellazione. Ogni sottoscrittore di quote risulterà comproprietario indivisibile di un'area simbolica di 10 centimetri quadrati. La destinazione urbanistica diverrà da agricola ad uso collettivo. Ripianteremo la vigna ad altemo, tipica di Carpiignano Sesia».

L'iter di valutazione di impatto ambientale del progetto Eni a cura del ministero del-

l'Ambiente a Roma si è intanto arenato. Dopo il parere negativo espresso a fine 2015 dalla Regione Piemonte, manca ancora la decisione del ministero dei Beni culturali. «Affinché possa esprimersi - dice Fiori - è necessaria una indagine archeologica di superficie che verrà condotta con il "Georadar". Per ottenere l'ingresso degli archeologi nei terreni, è indispensabile l'autorizzazione dei proprietari: nei prossimi giorni il sindaco medierà per tentare di ottenere i via libera senza ricorrere alla forza pubblica».

I commenti



Ogni sottoscrittore potrà risultare comproprietario di un'area simbolica

Salvatore Fiori

Volontario nel direttivo del Comitato Dnt



Per una quota minima bastano 20 euro e la fotocopia dei documenti

Giuseppe Maio

Farmacista a Fara e sindaco di Carpiignano